

La legge delega modificata dalla commissione Giustizia

# Processi «all'americana»

Alla Camera il dibattito su una oscura vicenda in Sardegna

## Maggioranza divisa sul «giallo» Rovelli

Come 54 società di un solo padrone hanno ottenuto dallo Stato 40 miliardi di contributi - Soltanto il dc Barbi soddisfatto della risposta del ministro Pastore - Insoddisfatti i compagni Pirastu e Marras, Sanna del Psiup, i socialisti unificati Riccardo Lombardi e De Pascalis, il liberale Trombetta e persino il democristiano D'Amato

Il «giallo» Rovelli divide la maggioranza. La spaccatura deve essere ben profonda se democristiani e socialisti non sono riusciti a comporre in sede di governo e in sede di partiti, e hanno puntato in aula, a Montecitorio, secondo il progetto presentato da ore in consiglio mezz'ora di inizio seduta dedicata alle interrogazioni, e se lo stesso ministro Pastore è tenuto a rispondere. Le interrogazioni sono state presentate dai compagni Marras e Pirastu, da Riccardo Lombardi, dal socialista De Pascalis, da Sanna del Psiup, dal liberale Trombetta e dai dc Barbi e D'Amato.

La questione è questa, e risale al paradosso, in Sardegna, è impiantata recentemente, a Porto Torres, una impresa petrolchimica: unico imprenditore, appunto, questo poco noto signor Rovelli. Costui ha impiantato un quattrotto società, tutte di piccole dimensioni e tutte rispondenti ai requisiti (autonomia di gestione e produzione di prodotti vendibili) che permettono di ottenere le ingenti sovvenzioni statali e della Regione riservate dalla legge alla media e piccola industria. Tutto regolare, quindi. Ma non è così. Infatti le 54 società sono in realtà un unico, colossale impianto per il quale sono previsti investimenti per ben 160 miliardi e per il quale lo Stato (che non trova una lira per le alluvioni se non ricorrendo a esse tassazioni) ha contribuito con quasi quaranta miliardi di lire.

Le 54 società sono una grottesca finzione: alcune di queste «società» sono in realtà un capannone, talvolta sono solo una macchina. E chi è poi questo signor Rovelli? Un finanziere industriale abituato a funzioni di prestanome, le cui società nel Nord non sono nemmeno quotate in Borsa. Ora, per investire 160 miliardi tutti d'un colpo, occorre avere alle spalle ben altro che qualche attività finanziaria più o meno redditizia. Chi c'è alle spalle di Rovelli? Un finanziere di nome Sanna, che ha fatto un affare italiano in mano oggi a due colossi: l'Eni statale e la privata Montedison. Ambedue le società hanno mandato un delegato per la rapidità con la quale, in base a una vera e propria truffa, a un ragguaglio che - come il ministro Pastore ha detto - è in guardia in realtà il Codice penale, il Rovelli ha ottenuto le sovvenzioni statali. Particolarmente grave è poi, come hanno detto Marras, Lombardi e Sanna, che si finanzia così un ignoto complesso privato invece di andare a finanziare l'industria di Stato. L'Eni, quando si tratta di creare complessi di tanta importanza, comunque è chiaro che Montedison e Eni con Rovelli non c'entrano nulla in piedi, quindi, il ministro.

Il ministro Pastore si è presentato in aula con un ponderoso e poco utile discorso sulla politica meridionalista. La politica di sostanza, ha detto che lo sviluppo industriale del Sud non si può affidare solo alle piccole e medie imprese, serve la grande industria: la legge però prevede i finanziamenti pubblici particolarmente favorevoli per le imprese piccole e medie, e questo è sempre, per tutti si è additato l'artificio di creare costellazioni di «società» finte. Per Pastore tutta l'operazione Rovelli è «regolare» e si è stato, in aula, il dello Stato lo ha confermato. Solo il dc Barbi è stato sodo sfatto della plateale risposta del ministro (che ha affogato la questione in una lunga relazione su

Fino al 30 giugno 1967

# Proroga di 6 mesi al blocco dei fitti

La legge approvata dalla Camera, passa ora al Senato per la sanzione

I vincoli per le locazioni e i canoni che scadevano il 31 dicembre sono prorogati al 30 giugno 1967. Nella proroga sono compresi anche gli immobili destinati ad albergo. Così ha deciso ieri mattina la Commissione speciale fitti della Camera, approvando in sede deliberante una proposta di iniziativa parlamentare, che passa immediatamente al Senato per la ratifica.

Il ministro Pastore e del Psiup, pur avendo vista respinta la loro proposta di proroga al 31 dicembre 1967, hanno approvato la proroga di sei mesi, ritenendola già un primo successo della battaglia condotta per contrastare le scelte governative e dei costruttori di sblocco totale a partire dal 1. gennaio del nuovo anno.

Il governo ha tentato fino all'ultimo di raggiungere il suo obiettivo. L'altra sera infatti, mentre

# col nuovo Codice di P.P.

Accanto alle innovazioni, però permangono contraddizioni e vecchie bardature - I limiti della riforma - Costante azione del Pci per migliorare il provvedimento

Il disegno di legge che delega il governo a emanare entro due anni dalla sua entrata in vigore, la riforma del Codice di procedura penale è stato licenziato dalla commissione Giustizia della Camera, e passa, ora, all'ordine del giorno dell'Assemblea. I comunisti sollecitano la discussione immediata del progetto e contrasteranno i tentativi di insabbiarlo; e nel dibattito pubblico riproporranno la loro critica di fondo al provvedimento (contro il metodo della delega, e contro i criteri informativi delle parti approvate e delle lacune con le quali volutamente si sono lasciati scoperti punti fondamentali quali, ad esempio, la mancata riforma della Cassazione e delle funzioni del Pm) e si solleveranno le proposte alternative, che hanno costituito il fulcro della loro battaglia in commissione. Peraltro, i deputati comunisti, si sono adoperati perché l'iniziativa proposta dal ministro Reale fosse emendata, ciò che è avvenuto talvolta con risultati soddisfacenti.

Non mancano nelle linee direttive della delega approvate affermazioni di principio di indubbio valore, che tuttavia sono poi o attenuate o contraddette da altre norme. In primo luogo si afferma il principio della attuazione, nei procedimenti penali, «dei caratteri propri del sistema accusatorio», ma poi si riaffida al Pm la facoltà di compiere indagini preliminari, sia pure limitatamente alla formulazione dell'imputazione, o si consente che la istruttoria possa durare fino a due anni.

Con le direttive del ddl, si concreta anche, per la difesa dell'imputato «la parità con l'accusa in ogni stato e grado del procedimento». Questa si concretizza fra l'altro nella facoltà concessa ai legali di assistere all'interrogatorio dell'imputato, di prendere conoscenza dei verbali delle ispezioni, delle perquisizioni personali e delle deposizioni testimoniali.

Inoltre vengono limitati, seppur parzialmente, i poteri del P.M. e della polizia giudiziaria. Quest'ultima - che deve essere a diretta disponibilità dell'A.G. - è autorizzata a compiere solo gli atti necessari e urgenti per assicurare le prove di un reato, arrestare chi è colto nella flagranza di un grave reato, di fermare chi, sospettato di un grave reato, difende un documento sospetto di fuga. E obbligo di riferire immediatamente al P.M., e di mettere a sua disposizione, entro le 24 ore, i fermati o gli arrestati.

Il P.M., dal canto suo, qualora non intenda chiedere l'archiviazione, ha l'obbligo di richiedere sollecitamente l'istruttoria notificando l'imputazione alla persona sospettata di un reato. Una novità per quanto riguarda l'emissione dei mandati di cattura. Si afferma che questa misura può avervi a carico dell'imputato di delitto che determini particolare allarme sociale o per la gravità di esso, o per la pericolosità dell'imputato, e quando ricorrano sufficienti elementi di colpevolezza. Il mandato di cattura è impugnabile dinanzi al tribunale in Camera di consiglio, e in contumacia tra le parti. Viene inoltre fissato un tempo, per

il tentativo di mediazione e del governo di far passare con un espediente che sa di contrabbando, uno stralcio del disegno di legge, nel corso di una discussione che riguardava una semplice proroga, dimostra chiaramente la perniciosa con la quale la Dc ed in particolare l'on. Moro intendono favorire le richieste della grande proprietà edilizia e immobiliare dei costruttori. Per questo, il successo delle sinistre, compresi i socialisti uniti, contro l'obiettivo dei settori più moderati del governo, acquista maggior valore, e rafforza la battaglia, che ora porteremo avanti, per contrastare le linee del disegno governativo e per impedire, in una regolamentazione generale delle locazioni, taluni principi di salvaguardia degli inquilini, fra cui l'equo canone e la giusta causa negli sfratti».

u. b.

# Napoli: impazzisce il traffico per le nuove norme di circolazione

Il nuovo dispositivo sospeso dal Comune dopo appena tre ore dall'entrata in vigore, ripristinato e di nuovo sospeso. L'iniziativa della federazione napoletana del Pci sul grave problema

## Licenze speciali ai militari per Natale

Ai militari in servizio viene concessa, per le prossime festività natalizie e in relazione alle esigenze del servizio, una licenza speciale di cinque giorni più il viaggio, da trascorrere in famiglia. I militari potranno fruire della licenza in tre turni diversi nel periodo dal 2 dicembre 1966 al 3 gennaio 1967.

Per la stessa circostanza, il ministro Tremoloni ha altresì disposto il congedo delle punizioni disciplinari, fino a quelle di rigore comprese, e il personale militare delle tre forze armate.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 15

La città ha vissuto oggi la più drammatica giornata di caos del traffico: assenze negli uffici, ritardi nelle scuole e nei negozi, attività commerciali paralizzanti, con migliaia di auto e di mezzi pubblici bloccati per ore ed ore nel centro e alla periferia della città. È entrato in vigore il nuovo dispositivo sulla circolazione preannunciato da mesi dall'amministrazione comunale e basato sul senso unico lungo l'anello tra la ferrovia (che è il punto dove affluiscono quasi tutte le strade dalla regione e le autostrade), via Marittima, piazza Municipio e il Rettifilo. Sulle due grandi strade è stata tracciata una corsia preferenziale per i mezzi pubblici in senso inverso alla corrente di traffico; ma tale corsia è stata inasata dai mezzi privati, sicché tre ore dopo l'entrata in vigore del nuovo dispositivo, i dirigenti del comune hanno deciso di sospendere e lo hanno ripristinato nel pomeriggio; e sarà il comune ha di nuovo riportato il traffico alla primitiva regolamentazione.

Che cosa è accaduto? Allo sbocco del corso Umberto I in piazza della Ferrovia la fiamma di automobili si è trovata dinanzi alla barriera ininterrotta del traffico diretto all'altro senso unico all'incrocio, cioè a via Marina. È stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata.

La Croce rossa italiana ha inviato ieri un comunicato alla stampa per esprimere il proprio «vivo disappunto» per le notizie inaspettate e tendenziose che vengono a turbare l'opera di solidarietà verso gli alluvionati italiani e che, oltre a gettare dissenso sulla Croce rossa stessa, possono far sorgere gravi perplessità nei donatori. Il ministro degli Interni, invece, limitatamente alla vicenda dei 500 gubbotti cosiddetti canadesi messi a disposizione dalle forze Usa di stanza a Livorno e distribuiti ai soccorritori e non ai soccorriti, ha inviato addirittura a Firenze, per un'indagine, il direttore generale della Protezione civile, che ha poi redatto un rapporto che è stato trasmesso - con un esatto riepilogo sulla destinazione di quegli indumenti - al Centro comunale di assistenza, 629 alle forze di soccorso e 50 a disposizione della Croce rossa.

Nessuna smentita, a quanto si sa, è stata inviata al governo danese, il quale - per bocca del direttore del Corpo per la Difesa civile, dot. E. Schultz - ha affermato: «Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il dono venne concesso». Ciò è ben strano, perché i giornali e i rotocalchi italiani altro non avevano fatto, appunto, che dar notizia e documentazione della protesta di Copenhagen.

Lo schema si basa su una visione di respiro regionale e punta alla realizzazione di un sistema di trasporti pubblici, che, partendo dall'attuale assetto, lo sviluppi e lo coordini in modo da consentire la circolazione nell'ambito metropolitano prevalentemente mediante il mezzo collettivo con percorrenze-limitate la cui durata non superi i trenta minuti. Si tratta, come è stato sottolineato nella conferenza stampa, di una importante battaglia politica perché occorre capogolare l'impostazione dell'attuale classe dirigente, fondata essenzialmente sulla esaltazione della motorizzazione privata e sui forti investimenti di danaro pubblico per costose opere infrastrutturali.

# Caos e paralisi per tutta la giornata

ACCUSATO DI AVER STRANGOLATO UN COLONNELLO IN PENSIONE

## Assolto Carl Coppolino



NEW YORK, 15. — La giuria popolare di Freehold, composta da due donne e dieci uomini, ha assolto il dottor Carl Coppolino dall'accusa di aver strangolato il 30 luglio 1963 il colonnello in pensione William Farber. Il medico, di origine italiana, era diventato l'amante della moglie della vittima. La donna ha deposto a favore dell'accusa dicendo di essere stata ipnotizzata dal Coppolino. Il Pubblico ministero aveva chiesto per l'accusato la pena di morte. — NELLA FOTO: Carl Coppolino.

L'acqua riversata dal bacino provocò la catastrofe di Firenze?

# Sopraluogo alla diga di Levane

I tecnici avrebbero dichiarato che le paratie rimasero aperte per «diverse» ore - Una fuoriuscita d'acqua eccezionale: 29 milioni di metri cubi in 4 ore - Il piano urbanistico per lo sviluppo di Firenze

Dal nostro inviato LEVANE, 15

È possibile stabilire e misurare un nesso diretto di causalità tra l'acqua scaricata dai due bacini di La Penna e Levane e quella che si è abbattuta su Firenze, la tragica mattina del 4 novembre? È quanto hanno cercato di stabilire i magistrati e i periti durante l'annunciato sopralluogo alla diga di Levane e successivamente a quella di La Penna. I risultati di questo sopralluogo non possono essere resi noti perché coperti dal segreto istruttorio e tutto quello che è filtrato attraverso la stampa precedente sono gli inquirenti e di pubblico dominio. Cioè: l'invaso di Levane, entrato in servizio nel 1938 può contenere fino a tre milioni e 900 mila metri cubi di acqua e le due paratie possono essere alzate fino ad un'altezza massima di 14 metri. La mattina del 4 novembre 1966 l'invaso si riempì in brevissimo tempo, le due saracinesche furono aperte in varie fasi fino ad un massimo di 22 metri di altezza, provocando una massa di acqua di 2000/2100 metri cubi al secondo. Una cosa eccezionale, che non si era mai verificata precedentemente - secondo quanto ha dichiarato il capo diga - in quanto le due saracinesche negli anni precedenti erano state aperte ad un massimo di quattro metri e mezzo permettendo così una fuoriuscita di acqua di mille metri cubi al secondo.

La drammaticità del problema del traffico e dei trasporti a Napoli è intanto oggetto di una vasta iniziativa del partito comunista nella città. Il gruppo urbanistico del comitato cittadino ha elaborato sulla intera questione una organica proposta, che è stata illustrata mercoledì nel corso di una conferenza stampa e che portata in assemblee di sezioni, in dibattiti con le altre forze politiche, in tavole rotonde con i rappresentanti delle varie categorie produttive della città, per essere infine presentata come piattaforma di azione in consiglio comunale nell'affrontare i problemi del nuovo piano regolatore di Napoli.

Il personale della diga avrebbe affermato che l'invaso era vuoto e data l'eccezionalità della piena, cinque minuti erano sufficienti per riempire l'invaso. Accade così - e gli esempi non mancano - che i ministri siano controllati dagli uomini che essi hanno nominato controllori. E ciò con i risultati che si possono facilmente notare.

La Corte dei conti, esercita su gli atti di governo un controllo preventivo e uno consuntivo attraverso qualche centinaio di magistrati, ma è di questi di nomina governativa. Esiste infatti una legge che permette al governo di nominare la metà esatta dei magistrati della Corte. Questa legge è ora all'esame della corte costituzionale, per iniziativa di un gruppo di magistrati di carriera, i quali chiedono che venga posto fine all'attuale inestinguibile situazione.

Per gli alluvionati

## Altri aiuti sovietici giunti a Bologna

Bologna, 15. È giunto ieri a Bologna l'ultimo carico di aiuti provenienti dall'URSS, a completamento delle mille quintali di zucchero e dei centomila quintali di burro che il Centro SOIUS (Unione delle cooperative di consumo dell'Unione sovietica) ha inviato alla Lega nazionale delle cooperative di consumo distribuiti tra le popolazioni colpite dai recenti alluvioni.

Giorgio Sgherri

## Incostituzionali le nomine alla Corte dei Conti?

# Il governo sceglie i propri controllori

Basta con i controllori controllati, basta con i magistrati nominati dal governo con l'incarico di sorvegliare l'attività del governo stesso. Questo il grido d'allarme lanciato dai magistrati di carriera della Corte dei conti, i quali chiedono che sia impedito al governo di nominare a far controllare la sua attività e quella degli enti di stato da uomini di fiducia.

Le due sezioni della Corte dei conti che seguono l'attività degli enti di Stato sono attualmente dirette da due magistrati di nomina governativa. Lo stesso procuratore generale della Corte, al quale spetta il compito di promuovere l'azione di responsabilità, è stato nominato dal governo. Queste due sezioni hanno anche il compito di condannare a risarcire i danni il ministro o eventualmente il abbia provocato. Ma come si può pretendere tanto, se i magistrati hanno ricevuto l'incarico proprio dal ministro e dai colleghi di governo?

**L'IPERTRICOSI PELI SUPERFLUI**

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente col più moderno metodo scientifico: l'armonizzazione dei ritmi con i microvibranti della cosca G. E. M.

(Ginecologia, Dietetica, Medicina) (D. ANNOVATI)

MILANO: Via delle Asole, 4 - Tel. 873.959  
TORINO: Piazza S. Carlo, 197 - Tel. 532.783  
GENOVA: Via Garibaldi, 57 - Tel. 561.725  
PADOVA: Via Risorgimento, 10 - Tel. 81.965  
NAPOLI: Via Ponte di Toppa 62 - T. 224.848  
ROMA: Via Ardeatina, 149 - Telefono 463.008

SUCCESSI: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA